Metodologia della ricerca storica

Professore Guido Abbattista

Giulio Iuliano

**Storie di fantasmi, progetti di crociata.**

**Una fonte epistolare.**

Ottavia Niccoli scoprì un grande volume contente un catalogo di libri italiani pubblicati tra il 1465 e il 1600. [non è detto bene: non scoprì]

La ricercatrice, sfogliandolo, trovò una lettera scritta da Bartolomeo di Villachiara per Honfrio Bonnuccio. Il mittente descrisse una marcia eterea avvenuta a Verdello nel Bergamasco. [non chiaro]

Sebbene possa sembrare un racconto di fantasia questa lettera ha un fondo di verità perché sembrerebbe descrivere la battaglia di Agnadello riportata da Marin Sanudo nei suoi diari, nella quale i veneziani persero contro Francia e Svizzera [non ben spiegato]. Ottavia Niccoli, per approfondire, scoprì una lettera scritta come un articolo di cronaca nella quale sembrano esserci delle testimonianze presumibilmente serie riguardo questo accadimento [non ben riportato].

La ricercatrice sostiene inoltre che le prime forme di giornalismo progredito potrebbero aver fatto la loro comparsa tra il 1500 e il 1600 e che la lettera moderna nasca nel 1500 passando dallo scrivere su pergamena allo scrivere su carta normale con una scrittura detta “cancelleresca italica” in lingua volgare.

A causa dell’aumento dei corrieri e all’uso del volgare piuttosto che del latino la corrispondenza epistolare venne utilizzata da tutti i ceti sociali. [il modo descrittivo è impreciso e senza adeguata distinzione dei piani di esposizione]

Molte di queste lettere non furono scritte solo per una persona ma vennero adoperate soprattutto a fini commerciali e a scopo divulgativo di questioni importanti all’epoca.

Ottavia Niccoli, dopo la consultazione di un repertorio di Antti Aarne e Stith Thompson, scoprì che la vicenda raccontata da Bartolomeo faceva riferimento al mito dell’”esercito furioso”. [non ben presentata la ricostruzione di Niccoli]

Questa leggenda uscì presto dai confini italiani per espandersi in tutta Europa e suscitò grande scalpore anche nella Città del Vaticano nella quale il pontefice lesse ai cittadini alcune lettere che trattavano di argomenti simili; inoltre Papa Leone X, nel marzo del 1518, indisse una crociata contro l’impero ottomano che però non venne fatta a causa del fatto che non fosse ritenuta necessaria dal popolo in quel momento della storia.

In conclusione, grazie all’operato della ricercatrice Ottavia Niccoli sono potute venire alla luce nuove fonti riguardanti la vita, la cultura e la strutturazione del periodo storico che va dal XIV al XV secolo.

Molto poco preciso, senza adeguata ricostruzione della procedura espositiva e degli argomenti sviluppati da Ottavia Niccoli: insufficiente]